

quella nuovamente formulata dal Governo e osservo ancora che l'articolo 50-bis non esisteva nemmeno nel testo Daneo e fu speciale fatica dell'onorevole Credaro! (*Bene! a destra*).

PRESIDENTE. L'onorevole Cornaggia insieme con l'onorevole Pecoraro, ha presentato i seguenti emendamenti:

« *In fine del secondo comma, dopo le parole: designato dall'ispettore, aggiungere: e trattandosi di esaminare alunni di scuole private farà parte di detta Commissione un insegnante delle scuole stesse.* »

« *Sopprimere il terzo e quarto comma.* »

L'onorevole Cornaggia ha facoltà di parlare.

CORNAGGIA. In vista della nuova proposta dell'onorevole ministro e della Commissione, io rinunzio al mio emendamento. Mi si permetta però una sola parola per rispondere molto brevemente all'onorevole Treves.

In tutti i paesi, dove si ha in qualche considerazione l'istruzione privata, e credo che ciò debba essere anche in Italia è sempre ammesso un maestro che partecipi agli esami... (*Conversazioni*)... che faccia parte della Commissione. Dire « che assista » è inutile, perchè gli esami sono pubblici e chiunque può assistere.

La parola poi usata dal Governo non può essere interpretata che in un solo senso, cioè che si tratti di insegnanti; nessuno può credere che si intenda far partecipare alla Commissione un fattore o... (*Rumori*).

PRESIDENTE. Non essendo l'onorevole Chiaradia presente, s'intende che abbia ritirato il seguente emendamento:

« *Al terzo comma sostituire:*

« *Qualora, nei risultati degli esami, la Commissione esaminatrice giudichi non corrispondente ai fini della legge l'istruzione impartita all'alunno, questi dovrà ripetere la prova nell'anno successivo.* »

Onorevole Celesia, insiste nell'emendamento proposto da lei e dagli onorevoli Paniè e Di Saluzzo, col quale si propone di *sopprimere l'ultimo comma.*

CELESIA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Allora non vi sono altre proposte se non quella dell'onorevole Treves.

L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Io credo che quest'articolo raccolga il consenso della Camera, perchè le osservazioni fatte dall'onorevole Treves sono una dimostrazione della bontà dell'articolo.

Io non avrei potuto in modo migliore

giustificare la presenza del maestro della scuola privata negli esami governativi. Ve l'ha detto l'onorevole Treves.

È necessario, egli ha detto, che sia presente chi conosce il bambino e chi sa assisterlo.

Quando il nostro articolo concordato dice « un rappresentante della scuola privata », s'intende necessariamente un maestro. Su questo siamo d'accordo,

TREVES. Deve dirlo!

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Se vuole, lo diremo. Ma si capisce! Chi vuol mandare? L'economista? Il cuoco? (*Interruzioni — Commenti animati*).

Il maestro deve assistere. Io dico che, se il proposito dell'onorevole Treves si limitasse ad una assistenza muta, non avrebbe il suo effetto (*Approvazioni*). È necessario che questo maestro possa incoraggiare, guidare il piccolo allievo, e quindi deve interrogare, e questo può fare solo chi fa parte della Commissione. (*Benissimo!*)

Prima di formulare questo articolo nel modo proposto, l'ho esaminato ed ho voluto rispettare la legge Casati e la tradizione che da essa trae origine.

Ho voluto esaminare anche quello che avviene in Francia, dove gli insegnanti privati hanno la loro rappresentanza non soltanto nelle Commissioni esaminatrici dei loro alunni, ma persino nel Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Voi non potete non ammettere il contraddittorio. Con l'articolo di legge noi finiamo col deferire la scuola privata al Consiglio provinciale scolastico che provvede e provvedendo può arrivare fino alla chiusura, alla morte della scuola. Non potete quindi ammettere che a questo esame manchi il maestro. (*Vivaci commenti — Interruzioni, specie del deputato Eugenio Chiesa*).

TORRE, relatore. È nella tradizione italiana!

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Voi siete troppo leale, onorevole Chiesa, per non conoscere che l'unico modo giusto ed equo di fare concorrenza alla scuola privata è che lo Stato migliori le condizioni dei suoi insegnanti e della sua scuola! (*Vivissime approvazioni*). Questo è il dovere dello Stato e ringrazio l'onorevole Treves di aver riconosciuta l'equità di questo articolo. (*Vivissime approvazioni — Applausi*).

PRESIDENTE. La Commissione?

TORRE, relatore. La Camera sa che io non ero affatto favorevole all'articolo così come era proposto dal ministro nella prima dizione e ne dissi le ragioni nel mio discorso.